



Bologna, 8 Marzo 2018

Al Prefetto di Reggio Emilia
protocollo.prefre@pec.interno.it

Al Dott. Ing. Giuseppe Romano
Direttore Centrale per l'Emergenza
dc.emergenza@cert.vigilfuoco.it

Al Dott. Ing. Silvano Barberi
Direttore Regionale Emilia-Romagna
dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it

Alla Dott.ssa Lanza Bucceri
Uff. Relazioni Sindacali
uff.relazioniindacali@cert.vigilfuoco.it

Alle Segreterie Nazioni CGIL CISL UIL

Ai Comandanti Provinciali VV.F. Emilia-Romagna

Oggetto: DIMINUIZIONE DEL DISPOSITIVO DI SOCCORSO REGIONALE PER SIMULAZIONE.

Egregi,

nella Serata del 7 Marzo 2018, su disposizione della Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, la Sezione operativa in versione Sisma del Comando Provinciale di Reggio Emilia, senza alcun preavviso, è stata allertata ed inviata presso il Comando di Modena per "Mobilitazione delle Risorse Operative", mobilitando quindi il modulo di uomini e automezzi previsti (9 unità con 4 automezzi).

Più in particolare, si espongono di seguito i fatti verificatisi:

- alle ore 21 circa, il Comando Provinciale di Reggio Emilia (avente una notevole carenza di organico del 22%) veniva mobilitato per effettuare una simulazione di allertamento emergenziale; nell'immediatezza delle disposizioni ricevute, venivano organizzate le 9 unità (delle 14 in servizio presso la sede centrale) previste dalle disposizioni in tema di CMR, rendendole pronte per la partenza verso il Comando Provinciale VVF di Modena, che si trova a circa 40 km di distanza. A seguito della predetta mobilitazione, il personale VVF del Distaccamento di Guastalla (Re) veniva spostato, a copertura della sede centrale, impiegando circa 40 minuti di viaggio, durante i quali la sede di Reggio Emilia ha avuto solamente 5 unità in servizio per la copertura della città e delle zone di competenza,

sguarnendo inoltre la zona di Guastalla che a sua volta è stata rimpiazzata da una squadra di Volontari del distaccamento di Luzzara (Re).

- alle ore 23 circa, la Sezione Operativa di Reggio Emilia giungeva al Comando di Modena, dove erano presenti tre incaricati della Direzione Regionale, i quali oltre a cronometrare l'arrivo dell'operativa, ispezionavano, verosimilmente sulla base della circolare ormai desueta 28/91, gli equipaggiamenti individuali del personale e le attrezzature in caricamento sui mezzi, anch'esse secondo la predetta circolare e non la vigente EM 1/2011.
- alle ore 01.00 del giorno 8 Marzo, la sezione operativa rientrava al Comando di Reggio Emilia e conseguentemente, veniva ripristinato l'assetto originario del dispositivo di soccorso con il rientro della squadra di Guastalla (Re) nella propria sede, così come i Volontari di Luzzara (Re).

L'intera operazione, oltre a confermare l'alta professionalità del personale, già comunque nota, ha posto in seria criticità la sicurezza dei cittadini reggiani (circa 200.000 persone) di avere un dispositivo di soccorso tecnico urgente efficace, pur in grave carenza cronica di personale.

A nostro avviso, si è ravvisato, uno spreco di risorse economiche ed umane, non compatibile con la reale esigenza dell'Amministrazione, alla quale abbiamo più volte richiamato l'esigenza **di avere garantite le 10 sezioni operative (come previsto dalla circolare EM-01/2011) e non 7 come da recente disposizione Regionale; vedere garantiti tutti i dispositivi di Protezione Individuale che ad oggi scarseggiano; vedere garantiti mezzi e sedi efficienti per poter affrontare il soccorso ordinario e straordinario in calamità.**

Rileviamo pertanto uno spreco di risorse, mezzi e attrezzature, considerando anche che la Regione Emilia-Romagna ha da sempre risposto in modo professionale, efficace ed istantaneo a tutte le calamità susseguite sin dai tempi del terremoto in Irpinia.

Riteniamo non accettabile ridurre le sezioni operative, testandone le tempistiche, ma riteniamo ben più opportuno verificare lo stato dei mezzi della colonna mobile e interessarsi alle miglione da porvi a seguito dell'usura degli stessi.

Da questo " TEST " non possiamo che constatare e confermare quanto già palese e sotto gli occhi della Cittadinanza, delle Istituzioni e della Politica, e cioè l'alta professionalità dei VVF dell'Emilia-Romagna.

Laddove l'Amministrazione voglia effettuare " TEST " al personale Vigile del Fuoco, dovrà farlo non a discapito della sicurezza dei cittadini.

Le scriventi OO.SS. recependo ancora una volta il forte malumore del personale, metteranno in atto ogni forma di tutela atta a salvaguardare la sicurezza della popolazione ed il giusto equilibrio delle norme.

Distinti saluti

FP CGIL VVF
A. Monari

FNS CISL
M. Frabetti

UIL PA
V. Lettieri